

MUSICA RICERCATA

CONCERTO
" a la Navidad del Señor "

Musiche ispano-amicane
del

'500, '600 e '700

per

due soprani, quartetto d'archi, chitarra
clavicembalo e percussione

PROGRAMMA

Juan del Encina (Spagna 1468-1530)	Villancico "Amor con fortuna"
Antonio de Cabezon (Spagna 1500-1566)	Tiento (ricercare) a quattro voci
Pedro Bermúdez (Perù, Guatemala, Messico 1600)	Invitatorium in Natali Domini "Christus natus est"
Fernando Franco (Messico 1532-1585)	Antifona "Lumen ad revelationem gentium"
Don Hernando Franco (Messico 1534-1610)	Due inni in lingua Nahuatl : "Sancta maria yn ilhuicac" "Dios itlaço nantzine"
Luis de Narvæz (1500 ca - 1555 ca)	Diferencias sobre "Guardame las vacas"
Juan de Araujo (Perù)	Negrito a la Navidad del Sr.
José de Orejón y Aparicio (Perù 1705-1765)	Cantada á sola, Aria al SS. Sacramento "Mariposa" per canto, 2 violini e basso continuo
- - -	
Manuel Joseph de Quirós (Guatemala)	Duo a la Ascencion de Nuestro Señor(1747)
Santiago de Murcia (Spagna-Messico)	Danza per chitarra (Tratta dal codice Saldivar, 1670)
Domenico Zipoli (Prato 1688-Cordoba, Argentina, 1726)	Sonata per violino e basso continuo in la maggiore Largo - Allegro - Largo - Allegro
Raphael Antonio Castellanos (Guatemala)	Villancico (cantata) "Pastoras alegres" (1773)

COMITATO ORGANIZZATORE

NOI per VOI

Via Vittorio Emanuele, 303 - Firenze - Tel/Fax 055-4220504

Raccolta di fondi per il
**CENTRO LEUCEMIE
INFANTILI DELL'OSPEDALE
A. MAYER di Firenze.**

IN OCCASIONE DEL DECENNALE

1983 ÷ 1993

LUNEDI' 20 DICEMBRE 1993

ORE 21

TEATRO DI RIFREDI

CONCERTO DI NATALE

SPETTACOLO PER FESTEGGIARE IL
"SOLSTIZIO D'INVERNO 1993"

*Musiche dedicate al Natale
di autori Ispano Americani
del '500, '600 e '700 per :*

*due soprani, quartetto d'archi,
chitarra, clavicembalo e percussioni.*

Ensemble **MUSICA RICERCATA** - Firenze **Direttore : Michael Stüve**
Caterina Gonnelli (Narratore)
Angelo Savelli (Regia)

Prezzo unico L. 15000

Informazioni e prevendita biglietti d'ingresso:

SMS RIFREDI Via V. Emanuele 303 Firenze Tel. 4220504.

BOX OFFICE - Via Faenza, 139 r. Firenze Tel. 210804

CIRCUITO REGIONALE BOX OFFICE

CENNI STORICI

Il concerto di Natale offre all'ascolto quella produzione musicale che fiorì sul suolo dei vicereami spagnoli in terra americana (*la Nueva España e la Nueva Granada*) in seguito all'incontro delle culture spagnola, indiana ed africana.

Con la conquista dell'America centrale da parte delle forze spagnole e con la cristianizzazione dei popoli indigeni il "Nuevo Mondo" venne a contatto con l'arte del contrappunto (di provenienza franco - fiamminga) assorbita dai grandi compositori spagnoli del *siglo de oro* ed utilizzata sia nella liturgia latina, sia nella produzione musicale profana. L'arte contrappuntistica europea si amalgamò quindi con i ritmi delle danze proprie della cultura atzeca o provenienti dalle lontane coste della Guinea africana; in particolare alcuni aspetti della musica incaica, come una ricercata melodiosità ed una presenza di particolari strutture ritmiche, influenzarono marcatamente lo sviluppo della successiva musica americana.

Il filo conduttore del concerto sarà il *villancico*, forma letteraria e musicale di carattere polifonico, inizialmente profana, poi di orientamento religioso. Si ascolterà inizialmente un villancico profano composto dal grande poeta e musicista spagnolo Juan de Encina (1468-1530):

Amor con fortuna
Me muestra enemiga
No sè què me diga ..

Amore e fortuna
Mi si mostrano ostili
Non so cosa dire.....

Segue una composizione strumentale del "Bach spagnolo" *Antonio de Cabezòn* (1500-1566) che bene illustra il carattere contrappuntistico dell'arte cinquecentesca. Tale arte venne portata in America dalla prima generazione di maestri che pur nati ed educati in Spagna fondarono la nuova cultura musicale presso le cattedrali americane. Già nel 1530 *Città del Messico* si vantò di possedere un coro di indios in grado di cantare le intricate musiche polifoniche della liturgia cattolica. Seguono quindi due composizioni di maestri immigrati: il primo, *Pedro de Bermúdez*, maestro di cappella presso la cattedrale di *Puebla de los Angeles* dal 1603 al 1606, il secondo, *Fernando Franco* (1532-1585), maestro di cappella della cattedrale di Città del Messico.

Sentiremo poi due inni in lingua Nahuatl del nobile atzeco Don Hernando Franco (1534-1610). Egli, secondo una consuetudine dell'epoca, dopo la sua conversione al cristianesimo avrebbe preso il nome del suo maestro Fernando (Hernando) Franco:

1. *Sancta maria yn ihuicac cihuapille...*
2. *Dios itiaconantzine cemicac ichpochtle.....*

Santa Maria, Regina del cielo, Madre di Dio...
Preziosa Madre di Dio, vergine eterna.....

Seguono sette variazioni sul villancico "*Guardame las vacas*" per chitarra del compositore spagnolo *Luis de Narvaez* (1500ca-1555ca). Proprio dalla Spagna ha origine quell'arte di abbellire e di 'variare' il contorno di una linea melodica

creando *diferencias o glosas* analogamente a quanto sarebbe avvenuto in Italia poco più tardi. Tali variazioni avrebbero arricchito la melodia originale come 'ornamenti' costituendo i primi passi verso una espressione *barocca* della musica. I compositori americani in un primo tempo rimasero estranei all'uso di tali tecniche compositive. Essi dovettero assimilare influenze culturali radicalmente diverse da quelle del vecchio continente: già nel 1553 più di 20.000 Neri vivevano in Messico e fino al XVII sec. il loro numero superava quello degli spagnoli. I musicisti afro-americani erano addirittura accusati dai musicisti bianchi di togliere loro il lavoro e di ottenere più ingaggi (non perchè essi fossero più numerosi, ma per la vivacità della loro musica).

I villancicos degli indios venivano chiamati *indios*, mentre quelli dei musicisti afro-americani erano denominati *guineos, negros o negritos*. Ascolteremo uno di questi negritos scritto in lingua popolare e composto da *Juan de Araujo* (compositore di La Plata e Lima) per i confratelli neri che celebravano il "povero babinello moretto" di Natale. Si stima che il numero di tali villancicos ancora presenti negli archivi dell'America centrale ammonti a 10.000.

La musica strumentale barocca giungeva in America quando i Borboni s'insediavano sul trono di Spagna (1701). Da questo momento anche i compositori americani iniziavano a conoscere il basso continuo accompagnando i villancicos con violini e basso e trasformandoli in vere e proprie *cantate da chiesa*. Ascolteremo cinque composizioni settecentesche, tre cantate e due sonate: iniziando con la cantata per voce solo con accompagnamento di due violini e basso continuo "*Mariposa*" del compositore peruviano José de Orejón y Aparicio (ca1705-1765), che non nasconde l'influsso che la musica strumentale di provenienza italiana aveva oramai avuto in tutti i centri musicali del mondo, ed il duo in forma di villancico per due soprani e basso continuo di *Manuel Joseph de Quirós* "*Jesús, Jesús, Jesús y lo que subes*".

Dopo una danza per chitarra del compositore *Santiago de Murcia* (tratta dal codice Saldivar, 1670) ed una sonata per violino del compositore pratese *Domenico Zipoli* (morto in Argentina nel 1726) il nostro concerto si conclude con la cantata natalizia "Pastoras alegres" per voci, due violini e basso continuo del compositore guatemalteco *Raphael Antonio Castellanos*, pubblicata nel 1773.

Michael Stüve
Francesco Romano